Anno XXIII. Martedì 18 Gennaio 1870 N. 13

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 26 dicembre col quale la cannoniera ad elice *Curtatone* è radiata dal quadro del regio naviglio;

Regio decreto 15 gennaio col quale i comuni di Pieve d' Alpago, Pous, Chies, Farra e Tambre formeranno d' ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Belluno, con sede a Pieve d' Alpago;

Regio decreto che approva la vendita di una proprietà demaniale in Genova.

Disposizioni nel personale giudiziario.

I FUNERALI DI VITTORE NOIR

I funerali di Vittore Noir ebbero luogo nella giornata del 13. Vi assisteva una folla immensa, che stando alle diverse relazioni, varia fra le 50,000 e 150,000 persone.

Eccone il resoconto dato dal *Temps*:

Mezzogiorno e mezzo. — La via *des Graviers*, sulla quale s' apre la porta del cimitero, è completamente deserta; non si scorge neppure un sergente di città. Il cimitero ch' è aperto dalla piccola porta è vuoto. La pioggia comincia a cadere e diviene bentosto un vero diluvio. Quando, verso il tocco, è cessata, giungono alcune persone e si collocano sul selciato della via *des Graviers*. In questo momento vengono chiuse le porte del cimitero.

Un' ora e mezzo. — Si stima a oltre centomila persone la folla, che s' accalca ne' dintorni della casa mortuaria. Non si scorgono nè sergenti nè militari; soltanto un gruppo d' agenti di polizia tengonsi all' entrata della stazione ferroviaria dell'ovest. Si rimarca una gran quantità di donne.

Ci si riferisce, che dai 4 ai 5000 operai hanno attraversta la piazza Berthier cantando la *Marsigliese*.

Tre ore. Una folla immensa staziona da mezzodì in poi nella via del Mercato e in tutte le contrade circonvicine. Malgrado la pioggia sopravenuta verso mezzodì, l'affluenza va sempre crescendo. Il signor Rochefort giunge verso il tocco, benchè un foglio manoscritto, che trovasi sul muro della casa mortuaria, indichi che i funerali non avranno luogo che soltanto alle due. Si sente gridare: Viva Rochefort! Questi fa segno dal balcone dell' appartamento di Vittore Noir che si debba rimanere tranquilli. La calma tosto si ristabilisce.

Non si vede un sol sergente di città. Il convoglio funebre stenta ad aprirsi un passaggio fra la folla per guadagnare il numero 42. Regna una grande incertezza circa la via che deve prendere il convoglio. Alla fine esso pare voglia dirigersi verso il cimitero di Neully.

Il signor Rochefort marcia alla testa.

Due ore e 50. Al principio del viale di Neully migliaia di voci gridano: « A Parigi, a Parigi! »

A mezzodì e trenta, dice sempre il *Temps*, la folla è immensa. Davanti alla casa si comincia a cantare la *Marsigliese*. I canti sono seguiti dalle grida: « A Parigi! a Parigi! Al Père Lachaise! »

Il signor Rochefort invita la folla alla calma. (*Applausi*)

La folla persiste a gridare: « Al Père Lachaise! »

« Siate calmi, cittadini, grida il fratello della vittima, rispettate il cadavere del mio fratello, non date pretesto alla forza di agire! »

Le grida raddoppiano. Al tocco e mezzo nuova allocuzione di Luigi Noir, accolta con raccoglimento e simpatia, ma seguita da nuove persistenti grida: « Il cadavere è nostro, lo vogliamo, ci appartiene, è un figlio del popolo, vogliamo condurlo al Père Lachaise! »

Rochefort allora s' intromette, domanda il silenzio e grida che il signor Delescluze va a sottoporre al popolo la decisione definitiva della famiglia di Victor Noir.

Si fa fermare il convoglio; tutta la folla si precipita, si scopre il capo e difila davanti alla fidanzata di Victor Noir.

Finalmente, dopo una novella allocuzione di Luigi Noir, il convoglio gira lentamente verso il cimitero di Neully.

Ci si narra che il signor Rochefort è svenuto e venne trasportato presso uno speziale.

Sulla fossa vennero pronunciati vari discorsi. Alle 4 tutto era finito, senza che l' ordine venisse turbato.

I discorsi sulla fossa di Noir.

Ecco il testo completo del discorso che Rochefort ha indirizzato alla folla davanti la casa mortuaria:

Cittadini,

In presenza di un così grave avvenimento, una così difficile situazione, io intendo che è impossibile conservare la moderazione che ci impongono gli interessi della nostra nobile causa. Ostacoli insormontabili ci aspettano dentro Parigi. Il Governo ha preso delle disposizioni strategiche formidabili. È quasi impossibile di portare il corpo di Noir in Parigi. Il nemico pronto a schiacciarci ci attende a piè fermo. Noi siamo in numero da respingerlo, ma esso è armato e ben armato e voi non lo siete.

Ah! voi non sapete che ciò sarebbe correre a certa morte, perchè il Governo non aspetta che il momento di finirla una volta per sempre colla repubblica digià forte e ben difesa. Io lo so pur troppo, ed ho tanta confidenza nel Governo, che venni qui armato. Io non saprei come uscire altrimenti dopo l' assassinio del nostro fratello commesso da Pietro Buonaparte.

Quanto alla vendetta, l'avremo. L'occasione d'oggi, direte, non si ripresenterà mai più. Errore! Ogni giorno ne troveremo delle più favorevoli di quella che oggi voi credete di perdere.

Ed alla forza che si opponesse al passaggio della libertà, noi opporremmo la forza del diritto e della giustizia, e se è necessario la forza armata.

Quanto al Governo, noi non gli chiediamo più alcuna soddisfazione; noi non vogliamo più nulla da lui, nè di lui. Nessun Governo si è mai rialzato dopo aver cominciato a cader nell' abisso. La sua caduta è vicina, la sua caduta è fatale. Perciò vi domando pazienza e calma.

Conduciamo nostro fratello al cimitero di Neully e ritorniamo a Parigi senza rumore: questa è la sola manifestazione che oggi è possibile; una dimostrazione nella via non farebbe che compromettere la causa della democrazia radicale.

Ecco le parole del sig. Delescluse:

Cittadini!

La circostanza che ci riunisce è delle più gravi e delle più solenni; uno dei nostri amici fu assassinato da uno dei membri della famiglia Bonaparte.

Ci è d' uopo di vendetta. E l' avremo. Ma il laccio ci è teso, non bisogna lasciargli presa. Cittadini! il nostro desiderio era di portarlo al cimitero del Père-Lachaise; noi non ve lo porteremo.

Per la prima volta, dopo diciotto anni, il vento soffia nelle nostre vele; non compromettiamo la nostra causa che è la causa della giustizia. Bisogna conformarsi ai voti della famiglia di Victor Noir.

Bisogna lasciar andare il convoglio al cimitero di Neully. (*No! no!*)

Cittadini! voi non avrete mai data uguale prova di moderazione e di patriottismo. Cittadini! a Neuly, a Neully. (Sì sì!)

Il signor Ulrico Fonvielle si espresse in questi termini:

Cittadini!

Davanti questa, tomba, davanti a voi tutti, io giuro che Vittorio Noir è stato vilmente assassinato da un Bonaparte.

Senza ragione, senza motivo, senza provocazione egli fu ucciso freddamente sotto i miei occhi.

Ma aspettiamo l' espiazione!

Se noi non l' otteniamo dalla giustizia imperiale, noi ricorreremo alla giustizia del popolo.

Victor Noir, mio amico, mio fratello, tu che hai bagnato del tuo sangue la dimora di un principe per la santa causa della libertà e della repubblica.

Io ti vendicherò!
Io ti vendicherò!
Io ti vendicherò!

In Parigi.

Il signor Rochefort, terminato il funerale, era montato in *fiacre* per rientrare in Parigi. Una considerevole colonna di uomini in *blouse* seguì la carrozza la quale si diresse verso i Campi Elisi.

Giunta di fronte al palazzo dell' Industria, questa banda di gente che

cominciava a farsi tumultuosa, s'incontrò in un distaccamento di sergenti di città, che fece le intimazioni d'uso in seguito alle quali essa si disperse.

Alla barriera di Neuilly verso le cinque s'era formata un'altra banda che s'avviò su Parigi. Un uffiziale di pace la invitò a disperdersi, ma gli si rispose con sassi. Due sergenti di città rimasero feriti piuttosto gravemente. L'ufficiale ricevè un colpo di bastone, che lo ferì per fortuna leggermente.

Davanti alla stazione della porta Maillot, cinque o seicento individui accennarono ad attaccare il commissario di polizia Bellanger e la forza da lui comandata; ma egli fece dividere i sergenti di città smascherando così un distaccamento di guardie di Parigi, ed i perturbatori si dispersero.

Presso il teatro delle Variétés s'era verso le sei formato un attruppamento di gente, che invitata a sciogliersi, si diede a scagliare sassi contro gli agenti, di cui quattro rimasero feriti: un uffiziale fu colpito da un sasso. In questo punto vennero operati quattro o cinque arresti.

Verso le nove un branco di perturbatori percorse il sobborgo Saint-Antoine vociferando; ma i bottegai si armarono tosto di bastoni e dichiararono che avrebbero mantenuta la tranquillità, anche colla forza: allora quelli si dispersero.

Anche nel sobborgo Montmartre vi fu verso le dieci qualche attruppamento. Si cantò l'inno de' girondini e la Marsigliese, ma venne ben presto disperso da un distaccamento di sergenti di città.

A mezzanotte la calma era ristabilita dappertutto.

Domani maggiori ragguagli.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La mattina del 16 corr. era di ritorno in Firenze il ministro Sella.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Alcuni Consigli di leva hanno proposto al Ministero della guerra il quesito, se agl'inscritti che abbiano operato lo scambio, di numero, secondo il disposto dell'art. 103 della legge organica sul reclutamento dell'esercito, competa tuttavia la facoltà di affrancarsi o di farsi surrogare.

Il Ministero ha creduto opportuno dichiarare, che non v'ha nella legge alcuna disposizione che si opponga all'esercizio di tale facoltà; ma siccome gl'inscritti onde si tratta, per effetto dell'assento, acquistano in un colla qualità di scambio di numero pur quella di soldato, nè possono essere più oggetto di una seconda decisione per parte del Consiglio di leva, così ne consegue che laddove vogliano poi valersi di uno degli accennati mezzi di esonerazione, non potranno altrimenti farlo presso il Consiglio di leva, ma dovranno rivolgersi alle Autorità militari competenti.

Sarà quindi in loro facoltà di affrancarsi, al pari delle altre reclute, o al deposito di leva, o presso il corpo cui saranno stati assegnati.

In quanto poi alla surrogazione, vuolsi avvertire, che per la ragione suindicata, cioè che colui che ha compiuto lo scambio di numero è già militare, la medesima dovrà avere effetto esclusivamente presso il Consiglio di amministrazione del Corpo; ed oltre a ciò, nel caso di cui si discorre, non potrà essere ammessa se non dopo trascorsi tre mesi dal giorno dell'arrivo della recluta sotto le armi, cioè, quando non possa altrimenti verificarsi il caso dell'annullamento dello scambio di numero.

— La *Nazione* riferiva la voce che siasi stabilito un accordo fra l'on. Lanza e l'on. Rattazzi. Pegno di tale accordo sarebbe stata la nomina dell'on. Lacava al segretariato generale del Ministero dell'interno. Noi però possiamo assicurare che tali notizie non hanno fondamento.

La sera del 15, l'onorevole ministro dei lavori pubblici partì alla volta di Milano per assistere all'inaugurazione del nuovo tronco Milano-Vigevano.

— Leggesi nella *Nazione* stessa.

Se le informazioni nostre sono esatte, il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di sottoporre all'esame della Corte di cassazione di Firenze la deliberazione adottata dalla Corte reale di appello di questa città, mediante la quale fu rifiutato l'invio del processo Lobbia alla Camera.

La Commissione nominata dall'on. ministro delle finanze per studiare un progetto di legge sulla pluralità delle Banche è composta degli on. Lampertico, Luzzatti, Ferrara e Seismit-Doda.

Leggesi nell'*Opinione*:

I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio elettrico dell'Agenzia telegrafica Tell, da Firenze, 10 corr., col quale si annunzia che il rappresentante di Francia presso il Governo italiano, nel mentre faceva al nostro ministro degli affari esteri le dichiarazioni più assicuranti intorno a' sentimenti del suo Governo verso l'Italia, avrebbe aggiunto che i rapporti fra le due Potenze sarebbero stati ancor più amichevoli, qualora l'Italia si comportasse nella quistione di Roma, in modo da soddisfare i voti del mondo cattolico.

Siamo assicurati che non fu fatta al nostro Governo alcuna comunicazione di questa natura, e che la notizia data dall'Agenzia Tell non ha alcun fondamento.

GENOVA 15 — Scrivono al *Corriere Mercantile*:

I buoni risultati, che in altre parti d'Italia diedero le Banche Popolari fondate sul sistema mutuo, amministrate con prudente norma sia per gli sconti come per l'emissione dei biglietti, ed operanti in una sfera determinata, non già on soverchia estensione nè con affari troppo aleatori, hanno un lodevole riscontro in quelli che la Banca Popolare di Genova ci offre per l'ora chiuso esercizio del 1869. Oltre il dividendo del 15 0[0] dato agli azionisti, secondo l'avviso che pubblicammo (il quale prova quanto abbiano avuto torto la Commissione parlamentare d'inchiesta e molti scrittori sistematici, allorchè meravigliarono di eguali o maggiori dividendi dati da un grande stabilimento di credito) la nostra Banca Popolare ritenne un 3 0[0] in riserva, provvedimento assai buono e che senza dubbio sarà ripetuto negli altri esercizi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il 13, dice la *Liberté* del 15, l'imperatore è andato senza scorta a visitare la caserma della Scuola militare e la caserma *Napolèon*; e vi fu accolto con le più calorose dimostrazioni.

— Il processo del principe Pietro Bonaparte non subirà alcuna dilazione. Daru avrebbe detto: Io mi ritirerò se vi sarà la minima tergiversazione.

— Il centro sinistro ha stabilito di riunirsi tutti i venerdì.

— Si sono inscritti per difendere Rochefort, i signori Picard, Arago, Jules Simon, De Peré, Jules Ferry e Gambetta.

— La mattina del 14 furono condotte alle prigioni di Mazes una trentina di persone arrestate il 13.

— La *Patrie* parlando del fatto di Auteuil dice che l'azione del Governo porta l'impronta di una precisione e d'una prontezza che merita il più alto elogio.

La *France* lamenta vivamente che un tal fatto sia avvenuto appunto in questo momento. Non è solamente un avvenimento deplorevole per tutti; è un sintomo, è una rivelazione, è un avviso fatto per dare la sveglia. Questo avviso suggerisce che mai fu tanto necessaria la vigilanza sulla propria condotta, e che per conservare la libertà riconquistata bisogna innanzi tutto mantenere le dighe tutelari che proteggono la società contro le passioni brutali.

Il *Journal des Dèbats* accenna che i partiti estremi non possono fare a meno d'impossessarsi con uguale ardore di questo fatto deplorevole per farsene un'arma, gli uni contro l'impero, gli altri contro la libertà.

La *Libertè* loda la condotta del signor Ollivier per la sua sollecitudine nell'eseguire il proprio dovere in un caso tanto delicato.

Il *Moniteur Universel* dice che fino adesso il Ministero Ollivier passò la luna di miele. Si ebbe il plauso e l'incoraggiamento di tutti. Adesso incomincia l'opera seria; però la condotta del signor Ollivier alla riapertura delle Camere fa sperare che egli riuscirà a superare le grandi difficoltà che si sono già presentate.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Presse* riferisce la voce che la maggioranza del Ministero avrebbe la speranza di vedere arrivare Schmerling al posto di presidente del Consiglio dei ministri.

CRONACA LOCALE

I discorsi della giornata si aggirano intorno alla grave determinazione di recente presa dal nostro Consiglio Comunale, tendente alla riforma del personale degli impiegati e salariati dipendenti dal Municipio.

È noto come il concetto dominante di siffatta misura e lo scopo precipuo a cui dessa intende, quello sia di portare un'economia nel bilancio. Gli è per questo che molti dei suddetti impiegati e salariati e le loro rispettive famiglie versano in apprensioni ed angustie, dappoichè quelli temono di essere congedati, e gli uni e le altre privati degli unici mezzi di sussistenza.

Noi però, e lo diciamo con sincerità, stimiamo che questi timori siano ingiusti e che debbano assolutamente abbandonarsi. Infatti la Commissione all'uopo prescelta è composta di personaggi dotati di senno e di cuore e tali che sapranno e vorranno bene istudiare e maturamente ponderare lo state delle cose, il bisogno che sente la Comunale Amministrazione, cogli attuali ordinamenti, di avere molti impiegati ecc. ecc. e in una parola nulla ommetteranno di compiere, avanti di proporre una riforma radicale che può tornare perniciosa a non poche famiglie. Bando adunque ai timori e coraggio, o uomini di poca fede!

Il Consiglio Comunale terrà seduta domani per continuare la discussione del bilancio preventivo.

Al nostro Ufficio di Direzione si presentava ieri un tale per richiederci il perchè nel giorno 15 corr. non si fossero aperte le *Scuole Musicali*, che pur dovevano aprirsi in detto giorno a termini dell'avviso del sig. R. Sindaco in data del 7 gennaio 1870, già pubblicato.

Per la risposta lo mandammo a chi spetta, e speriamo che a quest'ora esso l'avrà ricevuta e soddisfacente.

Riproduciamo con piacere dal *Monitore di Bolo[illegible]* [illegible] seguente articolo, ond'è co[illegible] notizia da noi data ieri.

Gli *Orfeonisti felsinei*, ossia la *Società Corale* bolognese, di cui nel settembre dell' andato anno fecero meritato encomio vari giornali nostrani, nonchè altri della vicina Ferrara, è un nucleo di giovani, che sono bellamente istruiti dall'egregio prof. signor Federico Parisini, sotto la condotta del signor Cesare Bortolotti. Ora ci è grato annunziare come questa nostra *Società Orfeonica* farà udire, in una sera dell'entrante settimana, un *doppio Coro* intitolato. *La Satira*, grandioso componimento, scritto per la Società dall'illustre maestro sig. Antonio Mazzolani, di Ferrara, lodatissimo autore di componimenti *Corali*, di cui, fra altri, diedero recentemente bel saggio gli *Adofili dell' Alleanza* (Società Corale ferrarese), del quale parlò con molta lode la *Gazzetta di Ferrara* del 12 corrente.

Dai nostri Coristi siam certi di udire un' ottima esecuzione del componimento dell' egregio Mazzolani, di cui i musicali lavori van sempre distinti per arte e per genio.

Il Coro verrà eseguito da 150 voci, nel *Teatro Contavalli*, nella sera che indicheremo, e siamo fiduciosi che ne potremo annunziare l' esito migliore.

Domani sera al Teatro *Tosi-Borghi* la brava Società corale *Adofili dell' Alleanza*, composta di ottanta voci e diretta dal distinto Maestro signor *Cesare Morelli*, darà un' Accademia in cui verranno eseguiti tre nuovi cori dell' esimio Professore *Antonio Mazzolani*.

I nostri egregi Filodrammatici gentilmente prenderanno parte al Trattenimento, il quale sarà reso più brillante in grazia dell' intervento della nostra rinomata Banda Nazionale cortesamente concessa dal signor Regio Sindaco.

A domani maggiori dettagli.

La Società di Mutuo Soccorso degli Operaj di Ferrara intende di celebrare quest' anno il decimo anniversario dalla sua origine. Noi plaudiamo all' ottimo divisamento e ci diamo premura di pubblicare il seguente analogo proclama che l'egregia Presidenza della detta Società indirigge ai nostri concittadini:

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
DEGLI OPERAJ

Concittadini

Fra le civili istituzioni, per le quali va distinta Ferrara, è da annoverarsi la Società di mutuo soccorso degli Operai, la quale nel presente anno compie il decennio di sua esistenza. Mentre moltissime Società della penisola non solo festeggiarono il loro nascimento, ma ne vollero ogni anno ricordata la memoria, la nostra non potè ancora aspirare a tal vanto. Non volendo più oltre ritardare la commemorazione di sua origine, il Consiglio generale che la rappresenta, nella sua tornata 14 Nov. eleggeva una Commissione di nove socj coll' incarico di redigere il programma della festa e di eseguirla nei primi del veniente Giugno, nel modo il più corrispondente allo scopo. La Commissione veniva composta de' Signori

Revedin March. *Giovanni* Presidente — *Angelini* Cav. Dott. *Antonio* Vice-Presidente — *Attendoli Ruggero* — *Bulzacchi Guglielmo* — *Cavalieri Felice* — *Ghelli Pietro* — *Papotti Giovanni* — *Vacchi Giuseppe* — *Pareschi* Dott. *Luigi* Segretario.

Questa Commissione ha già cominciato le sue sedute, ed essendo suo intendimento, e bisogno di consociarsi ad altri nell' opera, fo appello a Voi ottimi Concittadini perchè vogliate coadiuvarla in ogni cosa in cui possa aver duopo del vostro concorso, onde la festa riesca di decoro alla Città e di vantaggio alla Società stessa.

Affidato al Vostro patriottismo ho la fiducia, che i nostri figli del lavoro potranno coronare la loro festa del più lieto successo.

Ferrara 15 Gennajo 1870.

Il Presidente della Società
LUIGI BRESCIANI

Rettificazione — Nel N. 11 di questa *Gazzetta* sotto la Rubrica *Cronaca locale* all' articolo *Consiglio Comunale* fu stampato che a membro della Commissione per presentare un piano di riforma del personale degli impiegati e salariati del Comune venne nominato il consigliere Dott. *Girolamo Scutellari*. Invece fu nominato il consigliere Dott. *Giorgio Scutellari*. Rettifichiamo ora l' errore involontariamente incorso dal nostro Proto.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

17 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 4. — Totale 9.

MATRIMONI — Pulga Baldassare, d'anni 29, celice, contadino, con Berti Beatrice, d' anni 17, nubile: ambi di Boara.

MORTI — Marinelli Luigi di Ferrara, d'anni 44, muratore, conjugato — Serafini Teresa di Ferrara, d' anni 69, conjugata.

MORTI — Minori agli anni 7 N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
19 *Gennajo*	12.	14.	19.

Osservazioni Meteoriche

15 16 GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 47 763, 69	mm 762,28 762, 89	mm 762, 07 762, 78	mm 764, 40 763, 47
Termometro centesimale	o + 0, 30 + 0, 76	o + 1, 44 + 2, 89	o + 2, 68 + 4, 41	o + 0, 33 + 1, 54
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 20 4, 13	mm 3, 81 4, 58	mm 4, 12 3, 98	mm 4, 22 5, 63
Umidità relativa	o 89, 9 68, 0	o 73, 6 69, 6	o 73, 0 62, 4	o 89, 3 78, 6
Direzione del vento	ONO ONO	ONO ONO	ONO ONO	ONO ONO
Stato del cielo	ser. n. nuvolo	nebbia ser. neb	nebbia quasi s.	ser. neb sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	o — 2, 6 — 2, 6	o + 2, 9 + 4, 8
	giorno	**notte**
Ozono	5, 0 6, 0	6 0 7 5

Alla matina brina.

Varietà

Servizio Postale. — L' amministrazione delle Poste in Italia trovasi in costante e notevole incremento.

Nel 1868 la rendita fu di	L.	16,366,982
La spesa di	»	10,142,036
Rendita netta	L.	6,224,956

È da notare che nel 1867 la rendita netta non ascese che a L. 5,084,974 — cioè minore di quella del 68 di Lire 1,139,982.

La Ferula — La civiltà, ed i principii elementari di moderna educazione, hanno per buona sorte sbandito dalle scuole pubbliche e private, l'abbominevole sistema della *ferula* usata come correttivo dei discepoli. In oggi, generalmente parlando, da noi s' insegna con amore, e si castiga con dignità, vale a dire, promovendo, l'emulazione con elogi ai meritevoli e con opportuni biasimi ai negligenti. Registriamo per tanto con dispiacere, e come una brutta eccezione, il fatto verificatosi in una scuola pubblica comunale, di un maestro che avrebbe percosso un bambino in modo da portare a casa le traccie della brutalità magistrale.

Sappiamo per altro che l' autorità scolastica cittadina, informata della cosa, non solamente ha fatto quanto doveva in questo caso, ma è fermamente decisa ad impedire che così gravi abusi abbiano mai più a ripetersi.

L' operato di un solo maestro, non può tornare a scorno della rispettabile maggioranza dei maestri comunali, dei quali nutriamo sentimenti di meritata stima, come quelli che adempiono il loro dovere con coscienza, con senno e con amorevolezza.

(*Gazzetta dell' Emilia*)

Telegrammi

Parigi 15. — (*Continuazione seduta Senato*) — Dopo un discorso pronunciato da Boinvilliers, D'Aguesseau dice: Devesi impedire che si discutta la Costituzione e soggiunge che l' ordine non vuol essere solo mantenuto nelle vie, ma bisogna eziandio far rispettare l' ordine morale e la religione.

Magne dichiara di interpretare i sentimenti dei suoi colleghi dicendo che il cessato Gabinetto tollerò gli eccessi nelle riunioni pubbliche e nella stampa, non già per debolezza, ma per coraggio e per spirito politico. Afferma del resto ch' egli associasi perfettamente alle idee manifestate dal nuovo Gabinetto. Dice che il precedente Ministero ha voluto con lo spettacolo della licenza indurre gli onesti e savi cittadini a pronunciarsi contro il partito delle sommosse. Aggiunge che quando l' impunità avrà sviluppato i i suoi cattivi istinti la condotta del Gabinetto potrà essere diversa.

D' Aguesseau fa osservare che il Ministero non risponde.

Ollivier dice che se il Ministero non risponde è perchè ha le sue ragioni.

Il Senato adotta il seguente ordine del giorno: Il Senato accettando con fiducia le spiegazioni date dal Governo passa all' ordine del giorno.

Vienna 16. — La *Nuova Stampa* annunzia che l' imperatore accettò le dimissioni della minoranza del Gabinetto.

La formazione del nuovo Gabinetto avrà luogo subito dopo la discussione dell' indirizzo.

Roma 16. — Nell' ultima congregazione il decano dei Legati si lagnò con i padri di non osservare abbastanza il segreto, e di ritenere la parola troppo tempo.

Firenze 17, — *Parigi* 16. — Le voci relative a disensi fra i membri del Gabinetto sono completamente false. Tutti i ministri trovansi d' accordo [illegible] la questione commerciale, quanto ai processi.

Roma 16. — Oltre a 300 padri già hanno ricusato di firmare la petizione in favore della definizione della infallibilità personale, parecchi altri diedero una risposta dilatoria. D'Altronde il partito opposto alla definizione è deciso a presentare una contropetizione se mai la quistione fosse sollevata in Concilio, e conta già su di un numero di adesioni largamente bastevole per impedire che la petizione abbia l'unanimità morale.

Vienna 17. — *Camera dei deputati.* Il presidente annunzia che Plener ha ricevuto una lettera dell'imperatore che accetta le dimissioni dei ministri Taaffe, Potoki e Berger ed incarica Plener di completare il Ministero. Plener viene incaricato dell'interim, della presidenza del Consiglio e del ministero di pubblica difesa.

Roma 17. — L'imperatrice d'Austria, alle ore 10 1|2 è partita alla volta di Ancona.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	15	17
Rendita francese 3 0|0. . .	73 30	73 40
» italiana 5 0|0 in cont.	54 60	55 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull'Italia	3 1|8	3 1|8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso

per vendita giudiziale d' immobile.

Il Cancelliere del prelodato Tribunale sopra istanza del Sig. Enrico Ferraguti esattore governativo e provinciale di Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì trentuno corrente mese di Gennajo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara colle norme di mano regia tutt'ora in vigore, avrà luogo la vendita dell'infradescritto immobile esecutato a pregiudizio delli Sig. Ercole, Achille e Cesare Zanirati fu Domenico, ivi domiciliati, debitori morosi verso il suddetto Esattore della somma di Lire settecento tredici e Cent. ottantadue per tasse dativa reale e provinciale scadute a tutta la 2. rata 1869, salve le spese successive come al Verbale dell'Usciere Giuseppe Roncarà in data nove Agosto p. p. debitamente trascritto all'Ufficio ipotecario li 18 stesso mese al Vol. 10 N. 356. Reg. part. Vol. 31. Cas. 2284. Reg. Gen. con L. 4: 35.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lire venticinque mila quattrocento ottantaquattro e centesimi sessantadue, valore attribuito all'immobile dall'ingegnere Giuseppe Balboni con la giurata relazione del quindici settembre p. p.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, oltre il decimo del prezzo, l'importare approssimativo delle spese che si fissano in Lire mille cinquecento.

Immobile da vendersi

Una casa posta in Ferrara nella strada della Rotta alli Civici NN. 1980 - 1981 - 1986 - 2115 - e nuovi numeri 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - distinta in Mappa coi N. 1749 - 1 - 4975 - 2 - 4976 - 1 - 4972 - 1 - 4976 - 2 - 4977 - 1 - 2 - 3 - 1749 - 4972 - 2 - 4973 - 2 - 4975 - 1 - 4976 - 1 4974 - 2 - 1750 - 1 - 2 - 3 - 4973 - 1 - 1750 - p. - 1750 - 1 - 2 - 3 - 4974 - 1 - 1750 - 1748 - confinante a tramontana con la strada detta Cul di Sacco, a ponente in parte colla Congregazione di Carità per l'Opera Pia del Monte Farine e per il resto con le ragioni dell'Avv. Vincenzo Pareschi ed a levante in parte con Fabbri Aldo fu Antonio e per il resto con la locanda della Colombina di ragione della Robboni Maddalena, salvo.

Ferrara il 12 Gennajo 1870.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.